



COMUNE DI SANTA MARIA IMBARO



Provincia di Chieti

Valutazione Ambientale Strategica della Variante al Piano Regolatore Esecutivo

(Direttiva 2001/42/CE; D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; Det. Dir. n. 23/1778 del 18 novembre 2016)

Sintesi Non Tecnica del Rapporto Ambientale

(Art. 13, comma 5, punto c) D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.)

VER.	DATA	REDATTO DA:	APPROVATO DA:
01	Ottobre 2024	Dott. Tommaso Pagliani  	Ing. Camillo Di Ciano (Autorità Proponente)



SOMMARIO

INFORMAZIONI GENERALI SUL NUOVO PRE E SULLA VAS E DESCRIZIONE DELLA FASE PRELIMINARE	2
DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DEL PRE	4
OBIETTIVI GENERALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI	9
ANALISI DI COERENZA ESTERNA E INTERNA	12
IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE E DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI ..	13
MITIGAZIONI	15
VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE	18
SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	19



INFORMAZIONI GENERALI SUL NUOVO PRE E SULLA VAS E DESCRIZIONE DELLA FASE PRELIMINARE

Per lungo tempo privo di strumento urbanistico, il Comune di S. Maria Imbaro si è inizialmente dotato di un PRE, adottato dal Consiglio Comunale il 23/01/1995 e approvato dal Consiglio Provinciale il 30/08/1998. Dopo circa un quinquennio, verificata sul campo l'inefficacia di molte scelte operate, tenendo conto della nuova normativa urbanistica regionale nonché del nuovo PTCP con impostazioni del tutto originali rispetto al passato, l'Amministrazione comunale ha deciso di dotarsi di un nuovo Piano che, superando le problematiche del precedente, si ponesse come strumento snello e dinamico per la gestione e lo sviluppo del territorio. Il nuovo strumento urbanistico è stato definitivamente approvato con Delibera di C.C. n. 34 del 30/11/2004.

L'Amministrazione Comunale, trascorso ormai un lungo lasso di tempo dall'approvazione del PRE vigente, ha ritenuto urgente dotarsi di uno strumento urbanistico aggiornato alle proprie volontà ed al passo con i tempi, alla luce di numerose e importanti motivazioni, di seguito elencate:

- le intervenute innovazioni normative a livello nazionale e regionale, relative al risparmio di suolo (Piano Casa, Incentivi per la ristrutturazione urbanistica ed edilizia, ecc.), alla difesa del suolo (PAI, PSDA, ecc.) e alle pratiche perequative, volte ad abbattere i sempre più gravosi oneri di esproprio;
- l'approvazione dell'accordo di programma basato sul Progetto di Valorizzazione del Tratturo Magno, avvenuta con Delibera del C.C. n. 13 del 30/06/2006;
- l'approvazione del Programma Integrato di Intervento interessante l'area dell'attuale campo sportivo coinvolgendo la localizzazione di importanti infrastrutture secondarie, quali la localizzazione dello stesso impianto e dell'edificio scolastico, incidendo notevolmente anche sul dimensionamento di Piano;
- la definitiva chiusura della Fondazione Mario Negri Sud, che ha lasciata aperta la questione della destinazione dei suoli e degli edifici residuali;
- il mancato decollo delle zone destinate ad attività produttive a causa della crisi economica nel frattempo intervenuta;
- la mancata attuazione di alcune zone di espansione, a causa sia della crisi economica sia di alcune difficoltà attuative.

Per le suddette motivazioni, con Delibera di C.C. n. 41 del 29/11/2016 avente ad oggetto "Variante generale al Piano Regolatore Esecutivo - Atto di Indirizzo", l'Amministrazione Comunale ha deciso di innovare il PRE vigente, dando mandato all'Ufficio Tecnico di procedere al perfezionamento dello stesso.

In via preventiva e attivando il fondamentale istituto della copianificazione, l'Amministrazione Comunale ha voluto però procedere ad un esame sistematico delle problematiche emerse, per poi addivenire alla stesura di un Documento Programmatico finalizzato a individuare le direttrici fondamentali e gli indirizzi da seguire nella successiva stesura del Piano, onde giungere alla definizione finale di uno strumento attuale, snello ed efficace per la gestione del territorio comunale.

Tale Documento Programmatico è stato discusso ed approvato con Delibera di C.C. n.17 del 28/03/2019. Successivamente, per garantire la massima partecipazione, il Comune ha provveduto ad aprire uno "Sportello del Piano" per raccogliere le istanze dei portatori di interesse.



Allo Sportello sono pervenute n. 98 segnalazioni che, dopo il loro attento esame riportato di seguito nel dettaglio, si sono dimostrate complessivamente confermate delle conclusioni del Documento Programmatico. Il nuovo strumento urbanistico, secondo quanto già individuato nel Documento Preliminare approvato con delibera C.C. n.17 del 28/03/2019, si propone una serie di obiettivi prioritari tesi a garantire la qualità della vita sul territorio comunale, di seguito riepilogati:

- un sistema integrato della viabilità e dei servizi che costituisca piano per un'adeguata fruibilità del territorio e del comprensorio, superando l'isolamento attuale;
- un nuovo sistema urbano integrato che, per le diverse aree, tenga conto delle istanze e dei fabbisogni espressi in fase di gestione pregressa e di concertazione preventiva, verificandone la congruenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, per giungere ad una gestione territoriale snella e dinamica in linea con lo sviluppo sostenibile di più ampia scala nell'ottica della perequazione urbanistica e dei servizi, costituente obiettivo primario della pianificazione di livello provinciale;
- un sistema del verde integrato tra verde urbano e verde ambientale, che preveda strumenti di salvaguardia, ma anche di accessibilità, percorribilità e, comunque, di sviluppo e valorizzazione, in linea con le residuali connessioni ecologiche presenti nel territorio;
- una sistematica rivisitazione delle valenze storiche, ambientali e paesaggistiche, attraverso una valorizzazione degli elementi presenti nel Capoluogo e nei nuclei sparsi, nonché della messa a punto di un sistema ambientale sufficientemente rigido di salvaguardia e valorizzazione;
- un sistema di potenziamento della qualità e differenziazione delle zone agricole che si misuri con l'effettivo stato del settore e con le caratteristiche strutturali delle aziende;
- la creazione di un sistema virtuoso di integrazione delle attività produttive volto a creare, mediante strategie relazionali, un centro di eccellenza sul territorio di area vasta costituito da attività medio-piccole integrate nel tessuto urbano.

Con Delibera n. 13 del 06/06/2023 il Consiglio Comunale di S. Maria Imbaro ha preso atto del Rapporto Preliminare o di Scoping ex art. 13 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Successivamente, con nota prot. 3463 del 13/06/2023 il Comune di S. Maria Imbaro, a firma del Responsabile del Servizio Tecnico Ing. Camillo Di Ciano, ha trasmesso a mezzo pec il documento ai seguenti Soggetti con Competenza Ambientale, individuati nel predetto Rapporto, ovvero:

- REGIONE ABRUZZO - Dipartimento territorio ed ambiente;
- REGIONE ABRUZZO - Dipartimento infrastrutture trasporti;
- ARTA ABRUZZO – Gruppo di Lavoro VAS;
- PROVINCIA DI CHIETI – Settore 1 – Servizi ai comuni e servizi generali;
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA;
- ASL02 ABRUZZO – SIESP di Ortona;
- COMUNI DI FOSSACESIA, LANCIANO, MOZZAGROGNA, PAGLIETA E ROCCA SAN GIOVANNI.

A seguito della suddetta trasmissione e della successiva consultazione del documento da parte dei SCA sono pervenuti i seguenti contributi:



- REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI – DPE SERV. GENIO CIVILE REGIONALE DI CHIETI – prot. n. 283365/23 del 30/06/2023;
- ARTA ABRUZZO – prot. n. 32445 del 17/07/2023.

Le osservazioni dei SCA sono state tenute in considerazione nella predisposizione del Rapporto Ambientale.

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DEL PRE

Il nuovo strumento urbanistico, secondo quanto già individuato nel Documento Preliminare approvato con delibera C.C. n.17 del 28/03/2019, si propone una serie di obiettivi prioritari tesi a garantire la qualità della vita sul territorio comunale, di seguito riepilogati:

- un sistema integrato della viabilità e dei servizi che costituisca piano per un'adeguata fruibilità del territorio e del comprensorio, superando l'isolamento attuale;
- un nuovo sistema urbano integrato che, per le diverse aree, tenga conto delle istanze e dei fabbisogni espressi in fase di gestione progressa e di concertazione preventiva, verificandone la congruenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, per giungere ad una gestione territoriale snella e dinamica in linea con lo sviluppo sostenibile di più ampia scala nell'ottica della perequazione urbanistica e dei servizi, costituente obiettivo primario della pianificazione di livello provinciale;
- un sistema del verde integrato tra verde urbano e verde ambientale, che preveda strumenti di salvaguardia, ma anche di accessibilità, percorribilità e, comunque, di sviluppo e valorizzazione, in linea con le residuali connessioni ecologiche presenti nel territorio;
- una sistematica rivisitazione delle valenze storiche, ambientali e paesaggistiche, attraverso una valorizzazione degli elementi presenti nel Capoluogo e nei nuclei sparsi, nonché della messa a punto di un sistema ambientale sufficientemente rigido di salvaguardia e valorizzazione;
- un sistema di potenziamento della qualità e differenziazione delle zone agricole che si misuri con l'effettivo stato del settore e con le caratteristiche strutturali delle aziende;
- la creazione di un sistema virtuoso di integrazione delle attività produttive volto a creare, mediante strategie relazionali, un centro di eccellenza sul territorio di area vasta costituito da attività medio-piccole integrate nel tessuto urbano.

Gli obiettivi sopra declinati potranno essere conseguiti mediante le seguenti scelte operative:

- ricucitura dell'intero sistema di accessibilità e godibilità del territorio tramite l'integrazione e la valorizzazione e della rete viaria esistente tenendo conto dei sistemi dei Comuni contermini, attraverso l'individuazione di una gerarchia della mobilità, non trascurando la percorribilità ciclabile e ippopedonale, che sia congruente con le condizioni al contorno e con la distribuzione dei servizi pubblici e privati e con le esigenze interne;
- revisione del tessuto urbano oramai consolidato anche attraverso una oggettiva rilocalizzazione delle zone di espansione che segua le direttrici di sviluppo analizzate, individuate e confermate dall'Amministrazione Comunale, comunque contenute e limitate alle parti del territorio in cui una ritessitura tra gli esistenti nuclei del Capoluogo, loc. Perilli e asse Lanciano-Fossacesia, appare auspicabile, migliorativa e qualificante per l'intero contesto;



- creazione di un sistema di edilizia di qualità, integrato con i servizi (aree sportive e terreni circostanti) e volto alle giovani coppie, non trascurando la messa a regime di procedure incentivanti e di sgravio fiscale;
- concreta ed efficace tutela produttiva dei suoli agricoli con una particolare attenzione anche al recupero ed al riuso del patrimonio edilizio presente nel territorio extra-urbano (casolari e nuclei rurali areali e lineari), nell'ottica di limitare il consumo del suolo permettendo le sole attività effettivamente vocate e salvaguardando la predisposizione naturalistica ed ambientalistica del territorio, che può diventare luogo per un'agricoltura eco-compatibile e di ricezione turistica legata all'attività agricola;
- assecondare le naturali vocazioni dei luoghi e cercare quindi di valorizzare luoghi come il Tratturo e l'area intorno all'attuale palazzo municipale per usi ricreativi e di aggregazione;
- riqualificazione degli ingressi al territorio nelle borgate Perilli-Villa Romagnoli, al Km 4+500 della Lanciano - Fossacesia e nella borgata Fattore (da intendersi come "portali del Territorio") attraverso l'individuazione di episodi progettuali con indirizzi di tipo generale, volti a perseguire la ricerca ed il ripristino dei caratteri identitari del paese stesso;
- attenzione alla qualità dell'edificato, alla bioarchitettura, al risparmio energetico, alla qualità ambientale in generale e ad un sistema del verde pubblico e privato che esalti le essenze autoctone.

Le scelte operative sopra declinate verranno effettuate tenendo conto di due direttrici principali:

- il recupero e la riqualificazione dell'edificato esistente secondo il principio, ormai universalmente accettato, di preferenza della qualità piuttosto che la quantità abitativa e di integrazione dell'edilizia residenziale con quella di servizio;
- la limitazione e, se possibile, l'eliminazione del disordine edilizio in atto, garantendo la continuità dell'edificazione mediante il disegno di un tessuto urbano che acquisti l'identità di cui oggi è in parte carente.

In linea con gli obiettivi, le scelte di Piano e le direttrici principali su descritti, la Variante contempla una serie di azioni essenziali, sull'intero territorio o localizzate, con gli indirizzi già enunciati e per ambiti comunque congruenti tra loro, di seguito riassunti.

Centro

- Recupero e riqualificazione del Centro Storico;
- Recupero dell'edilizia abbandonata, con regole perequative che involino gli interventi pur nel rispetto delle caratteristiche originarie;
- Rideterminazione, nelle aree di completamento urbane e nell'area di espansione lungo il crinale verso la zona valliva, delle aree edificatorie da destinarsi ad una edilizia semintensiva e mono- o bifamiliare, di qualità ed integrata con le caratteristiche ambientali per le aree marginali.
- Recupero e riqualificazione dell'edilizia a schiera, costituente la maggior parte del tessuto storico, senza trascurare le emergenze presenti, con incentivazioni e regole perequative che involino gli interventi pur nel rispetto delle caratteristiche originarie;
- Realizzazione di un sistema viario di nuova concezione che permetta percorsi alternativi e qualificati rispetto all'unico asse viario oggi dotato di continuità.



Ambito Urbano

Caratterizzato dallo sviluppo intorno al centro originario lungo le strade comunali da esso diramantesi, potrà trarre beneficio dai seguenti interventi:

- Riqualificazione della maglia viaria, volta ad una maggiore accessibilità delle aree;
- Rideterminazione delle aree edificatorie, volta a sfruttare le aree rimaste inedificate ma interne all'abitato, da destinarsi ad una edilizia di qualità particolarmente indirizzata alla piccola ricettività ed alla ristorazione, oltre che alla residenza;

Ambito Urbano di Espansione e Razionalizzazione (borgata Perilli)

La mancata attuazione della nuova zona produttiva nella borgata Perilli dovrà essere occasione per un grosso sforzo di riqualificazione con i seguenti obiettivi:

- Ricucitura del tessuto viario ed infrastrutturale tramite la creazione di una nuova unità urbanistica, da destinarsi ad una edilizia di qualità particolarmente indirizzata alla residenza, non escludendo la piccola ricettività ed i servizi;
- Attivazione di un sistema di relazione tra la nuova maglia urbana e le attività produttive presenti lungo le direttive principali sovraterritoriali.

Zone Agricole

La zonizzazione delle aree agricole tiene conto delle vocazioni colturali e delle emergenze ambientali, ben differenti tra le diverse zone, nonché del frazionamento della proprietà e delle tradizioni (orti periurbani, ecc.). Onde conservare l'integrità delle unità di paesaggio, il nuovo PRE prevede di limitare la dispersione edilizia attraverso vincoli normativi e di facilitare l'aggregazione nei nuclei rurali consolidati, di tipo sia puntuale e sia lineare.

Impianti Produttivi

Nel dimensionamento e nella localizzazione delle aree si è dovuto tenere conto di diverse condizioni al contorno, prima fra tutte la constatazione della stasi del settore secondario. Pertanto con la Variante si è cercato di limitare le aree ad esso destinate dal precedente strumento, confermando solo quelle ormai consolidate ma non totalmente sfruttate.

La qualità del territorio e dell'ambiente naturale sono le principali caratteristiche della qualità della vita in una società e in un territorio, assumendo pari rilievo anche per la qualità complessiva dello sviluppo economico. Ciò presuppone che i cambiamenti e le modificazioni apportate all'ambiente e al territorio dalle attività umane debbano essere realizzati entro precisi limiti tali da non condizionarli o danneggiarli, entro quindi i limiti delle capacità di assorbimento dell'ambiente e delle possibilità naturali di rigenerazione, premettendo alla società di continuare a svilupparsi durevolmente.

La presenza dell'emergenza naturalistica del paesaggio agricolo e la necessità di dare contemporaneamente impulso allo sviluppo del territorio con l'attivazione di attività produttive basate sul recupero di tradizioni locali, ha dato luogo alla necessità di individuare aree per localizzare attività artigianali tradizionali e di servizio legate al territorio (Cantine sociali e di trasformazione dei prodotti agricoli, frantoi). La presenza di alcune importanti attività consolidate sul territorio e di impossibile delocalizzazione ha consigliato di individuarle puntualmente nella Variante, onde permetterne la sopravvivenza.



Sviluppo dei sistemi produttivi trainanti

Dalle analisi effettuate nel corso dell'elaborazione del nuovo PRE è emerso che esistono diverse attività produttive qualificate e trainanti di una certa importanza, che si individuano essenzialmente nelle attività di servizio oltre che nel primario, senza trascurare le attività piccolo-industriali, artigianali, di lavorazione e di commercializzazione. Il settore primario, determinante fondamentale nell'assetto complessivo del territorio comunale, deve essere caratterizzato dalla fruizione locale delle risorse di tipo più avanzato alle quali sono legate particolari scelte di salvaguardia del territorio ancora dedicato all'agricoltura. Vista la disponibilità di infrastrutture rurali di servizio (irrigazione, elettrodotti, acquedotti, viabilità, ecc.) è ipotizzabile una notevole redditività potenziale del settore.

Ritenendo l'artigianato e le attività commerciali di interesse sovracomunale, assolvendo ad una funzione trainante per l'economia locale, la Variante ha previsto indirizzi affinché tali attività siano dotate delle infrastrutture di servizio che ne permettano il consolidamento. Per quanto riguarda il Turismo, di buona importanza come settore, esso non va trascurato, ma piuttosto riprogrammato e riqualificato, per cui la programmazione territoriale deve essere volta a facilitare la fruizione del territorio attraverso la previsione di valorizzazione delle risorse ambientali e delle emergenze storico monumentali.

Il nuovo PRE prevede il conseguimento di tali finalità attraverso strumenti compatibili con l'ambiente: percorsi attrezzati pedonali, ciclabili ed equestri, strutture per il tempo libero e centri sportivi che attraggano fruitori anche dai comuni vicini e si inseriscano efficacemente nel contesto della pianificazione territoriale e nei circuiti.

Il Sistema delle Polarità territoriali

Le polarità esistenti (Centro Urbano), e quelle in divenire (borgata Perilli), devono essere dotate di identità propria, laddove non presente, rafforzandone le caratteristiche intrinseche e di fruizione atte ad attirare residenti e comprimere il consumo di suolo.

La redazione della Variante è stata effettuata in aderenza anche al seguente quadro programmatico e pianificatorio:

- recepimento dei vincoli istituiti nelle more di vigenza dell'attuale PRE (Idrogeologico PAI, ecc.);
- adempimento dettato dalla L.R. 28/2011 per la redazione, adozione e validazione dello studio di microzonazione sismica del territorio comunale;
- piano di classificazione acustica di cui alla L.R. 17 luglio 2007, n. 23 "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo" e D.G.R. n. 770/P, pubblicata sul BURA n. 16 del 28/03/2012, avente ad oggetto "Approvazione criteri e disposizioni regionali", recante "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo";
- L.R. 28 aprile 2014, n. 24 "Legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo".

Per quanto riguarda i piani e programmi, il PRE ha nella maggior parte dei casi l'obbligo (pianificazione sovraordinata consolidata), in alcuni casi il compito (pianificazione non ancora consolidata, non sovraordinata o di non immediato significato urbanistico) di recepire le previsioni dei seguenti piani:



- Quadro di Riferimento Regionale (QRR);
- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini idrografici di rilievo regionale abruzzesi e del bacino interregionale del fiume Sangro "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi";
- Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA);
- Piano Regionale Paesistico (PRP);
- Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria;
- Piano Regionale dei Rifiuti;
- Piano Sanitario Regionale;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Progetto Strategico Provinciale "PROTAGRI";
- Piano Territoriale Attività Produttive (PTAP);
- Piano Regolatore Territoriale (P.R.T.) dell'Azienda Regionale per le Attività Produttive dell'Abruzzo (ARAP Abruzzo);
- Piano d'Ambito Acquedottistico ex ATO n. 6;
- Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PACC, D.G.R. 13/11/2018 n. 860)¹;
- Rete Ecologica del Sangro Aventino (RESA);
- Piano Regolatore Esecutivo vigente (PRE);
- Microzonazione sismica del territorio comunale;
- Classificazione acustica del territorio comunale;
- Piano Quadro Tratturi, relativo al segmento del Tratturo Magno nel territorio comunale (Del. C.C. 09/03/1995 n. 22);
- Accordo di Programma per il Parco Tratturale (Del. C.C. 30/06/2006 n. 13);
- Programma Integrato di Intervento "Santa Maria" (Del. C.C. 12/01/2013 n.31).

Piano Quadro Tratturi

Il Piano Quadro Tratturi, riferito al segmento del Tratturo Magno che ricade nel territorio comunale, è stato approvato nella sua forma definitiva con Delibera di C.C. 09/03/1995 n. 22. Il Piano individua le aree tratturali già compromesse, in tutto o in parte, da un'edificazione antecedente al 1976 o al servizio delle stesse, e quelle non compromesse vincolandole all'inedificabilità. La normativa di detto Piano Quadro individua le seguenti Zone Funzionali.

Compromesse:

1. Zone a Verde Pubblico Attrezzato;
2. Zone Destinate a Parcheggio e strade;
3. Zone Artigianali e Commerciali;
4. Zone Residenziali di Completamento.

Non compromesse:

5. Zone Agricole;
6. Fasce di Rispetto Stradale.

¹ <https://www.regione.abruzzo.it/content/piano-di-adattamento-ai-cambiamenti-climatici-pacc-abruzzo>



La Planimetria di dettaglio delle diverse Zone è riportata nelle tavole del PRE vigente, approvato con Delibera di C.C. n. 34 del 30/11/2004.

Accordo di Programma per il Parco Tratturale

Nel periodo immediatamente successivo alla definitiva approvazione del PRE vigente, da cui era chiaramente emerso quanto fosse importante valorizzare il percorso tratturale garantendone sia la percorribilità sia l'integrazione con il territorio comunale e sovracomunale, si è dato luogo ad uno studio progettuale che, approfondendo i relativi tematismi, ha dato luogo ad un progetto di "Parco Tratturale". Il documento, dal titolo "Progetto per la valorizzazione e la salvaguardia del tronco di Tratturo Aquila-Foggia relativo al Comune di Santa Maria Imbaro", è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale 30/06/2006 n. 13 del e posto quale base per la definizione di un Accordo di Programma ai sensi del D.Lgs. L. 267/2000 (art.34) e LR 70/95 (artt.8bis e succ.) con la Provincia di Chieti.

Seguendo le procedure indicate dalla norma sovraordinata, ai sensi dell'art.8bis e segg. della L.R.70/95, è stata quindi convocata Conferenza dei Servizi e, in collaborazione con gli organi preposti quali, principalmente, la Soprintendenza per i Beni Archeologici e la Provincia di Chieti, si è addivenuti alla definizione progettuale necessaria. L'AdP definito in CdS è stato regolarmente approvato dal Consiglio Comunale di S. Maria Imbaro con Delibera C.C. n.13 del 30/06/06, pubblicato sul BURA e controfirmato dalle parti.

Il resto delle previsioni è invece rimasto inattuato a causa² di alcune resistenze da parte degli uffici della Soprintendenza ai beni archeologici (che pure avevano partecipato attivamente, dettando prescrizioni e approfondimenti progettuali, forniti ed accolti nell'ultima seduta), privando di significato l'intero progetto. Infatti, la mancata realizzazione di percorsi pedonali/ciclabili attrezzati, di piccole aree ricreative destinate al gioco ed allo sport leggero, di strutture di servizio, e di quinte murarie continue di limitata altezza che dessero riconoscibilità ai percorsi tematici previsti e nel contempo delimitassero gli spazi privati in concessione, non ha permesso di dare attuazione agli obiettivi di valorizzazione riconoscibilità del tratturo per la parte interessata.

OBIETTIVI GENERALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI

Il buon valore ambientale di parte del territorio comunale e i valori di tradizione e storici hanno imposto di operare delle scelte congruenti con la pianificazione sovraterritoriale, assecondando senza remore le previsioni in esse contenute. Il risultato di una tale impostazione dovrebbe potrà senza dubbio tradursi in un arricchimento progressivo di iniziative di fruizione del patrimonio naturale ed in un globale arricchimento dell'economia.

Il nuovo PRE è stato redatto nell'intento di contemplare il massimo rispetto dell'ambiente negli usi consentiti del territorio così come previsti dagli strumenti di pianificazione a più ampia scala, integrando le loro previsioni con una attenta politica di recupero del tessuto urbano originario e delle tipologie edilizie e con la creazione di percorsi di fruizione delle risorse naturali accessibili, quali gli elementi naturalistici e panoramici del territorio. Ciò dovrà essere fatto con grande attenzione scegliendo tra i percorsi possibili quelli storicamente riconoscibili come attivi fino all'avvento della mobilità veicolare.

² V. Relazione Generale del nuovo PRE



Il nuovo PRE pone inoltre attenzione al recupero dei detrattori ambientali, quali le cave dimesse, e alla mitigazione di altri elementi, come le reti infrastrutturali comunali e sovracomunali presenti in tutto il territorio, mediante la riqualificazione e l'inserimento degli stessi nel contesto ambientale, non trascurando anche episodi minori e marginali. In questo senso sarà operata una scelta progettuale di gerarchizzazione della viabilità, prevedendo, ove possibile, percorsi pedonali e ciclabili urbani ed extraurbani volti a creare un sistema di fruizione del territorio a misura d'uomo.

Le relazioni fra gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti alla riduzione dell'inquinamento atmosferico locale e neutralità energetica, e le scelte operate dal nuovo PRE e sono riportate nella seguente tabella 1.

Tabella 1 – Relazione fra le scelte operative del PRE e gli obiettivi ambientali specifici corrispondenti nell'ambito dell'inquinamento atmosferico locale e neutralità energetica

Obiettivi ambientali specifici	Scelte operative corrispondenti del Piano
Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, in particolare di SO ₂ , NO _x , COVNM, NH ₃ , CO ₂ , C ₆ H ₆ , IPA, Pb, PM ₁₀ , O ₃ e l'esposizione al PM _{2,5+1}	Ricucitura dell'intero sistema di accessibilità e godibilità del territorio tramite l'integrazione e la valorizzazione e della rete viaria esistente tenendo conto dei sistemi dei Comuni contermini, attraverso l'individuazione di una gerarchia della mobilità, non trascurando la percorribilità ciclabile e ippopedonale, che sia congruente con le condizioni al contorno e con la distribuzione dei servizi pubblici e privati e con le esigenze interne.
Riduzione dei consumi energetici da fonti non rinnovabili	Attenzione alla qualità dell'edificato, alla bioarchitettura, al risparmio energetico, alla qualità ambientale in generale e ad un sistema del verde pubblico e privato che esalti le essenze autoctone.
Riduzione dei tempi di percorrenza dei mezzi di trasporto all'interno del territorio comunale	Assecondare le naturali vocazioni dei luoghi e cercare quindi di valorizzare luoghi come il Tratturo e l'area intorno all'attuale palazzo municipale per usi ricreativi e di aggregazione.
Promozione di modalità di trasporto localmente meno inquinanti	Attivazione di un sistema di relazione tra la nuova maglia urbana e le attività produttive presenti lungo le direttive principali sovraterritoriali
Aumento e valorizzazione della presenza di attività produttive ecocompatibili	
Miglioramento della qualità della vita	
Ottenimento di una comunità consapevole e informata	

Le relazioni fra gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti alla riduzione dell'inquinamento idrico e dei consumi e le scelte operate dal P/P e sono riportate nella seguente tabella 2.

Tabella 2 - Relazione fra le scelte operative del PRE e gli obiettivi ambientali specifici corrispondenti nell'ambito del miglioramento della qualità delle acque e del contenimento dei consumi idrici

Obiettivi ambientali specifici	Scelte operative corrispondenti del Piano
Riduzione dei consumi idrici e promozione del riciclo/riuso delle acque	Revisione del tessuto urbano oramai consolidato anche attraverso una oggettiva rilocalizzazione delle zone di espansione che segua le direttrici di sviluppo analizzate, individuate e confermate dall'Amministrazione Comunale, comunque contenute e limitate alle parti del territorio in cui una ritessitura tra gli esistenti nuclei del Capoluogo, loc. Perilli e asse Lanciano-Fossacesia, appare auspicabile, migliorativa e qualificante per l'intero contesto.
Tutela degli ecosistemi fluviali	Attenzione alla qualità dell'edificato, alla bioarchitettura, al risparmio energetico, alla qualità ambientale in generale e ad un sistema del verde pubblico e privato che esalti le essenze autoctone.
Tutela della rete ecologica	
Riduzione della vulnerabilità degli acquiferi	
Miglioramento della qualità della vita	
Ottenimento di una comunità consapevole e informata	Concreta ed efficace tutela produttiva dei suoli agricoli con una particolare attenzione anche al recupero ed al riuso del patrimonio edilizio presente nel territorio extra-urbano (casolari e nuclei rurali areali e lineari), nell'ottica di limitare il consumo del suolo permettendo le sole attività effettivamente vocate e salvaguardando



Obiettivi ambientali specifici	Scelte operative corrispondenti del Piano
	la predisposizione naturalistica ed ambientalistica del territorio, che può diventare luogo per un'agricoltura eco-compatibile e di ricezione turistica legata all'attività agricola.

Le relazioni fra gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti alla riduzione della produzione dei rifiuti, all'incremento della raccolta differenziata e le scelte operate dal P/P sono riportate nella seguente tabella 3.

Tabella 3 - Relazione fra le scelte operative del PRE e gli obiettivi ambientali specifici corrispondenti nell'ambito della riduzione della produzione dei rifiuti e dell'incremento della raccolta differenziata degli stessi

Obiettivi ambientali specifici	Scelte operative corrispondenti del Piano
Riduzione della produzione dei rifiuti urbani	Revisione del tessuto urbano oramai consolidato anche attraverso una oggettiva rilocalizzazione delle zone di espansione che segua le direttrici di sviluppo analizzate, individuate e confermate dall'Amministrazione Comunale, comunque contenute e limitate alle parti del territorio in cui una ritessitura tra gli esistenti nuclei del Capoluogo, loc. Perilli e asse Lanciano-Fossacesia, appare auspicabile, migliorativa e qualificante per l'intero contesto.
Incremento della raccolta differenziata dei rifiuti	
Aumento e valorizzazione della presenza di attività produttive ecocompatibili	
Miglioramento della qualità della vita	
Ottenimento di una comunità consapevole e informata	Creazione di un sistema di edilizia di qualità, integrato con i servizi (aree sportive e terreni circostanti) e volto alle giovani coppie, non trascurando la messa a regime di procedure incentivanti e di sgravio fiscale.
	Attenzione alla qualità dell'edificato, alla bioarchitettura, al risparmio energetico, alla qualità ambientale in generale e ad un sistema del verde pubblico e privato che esalti le essenze autoctone.
	Attivazione di un sistema di relazione tra la nuova maglia urbana e le attività produttive presenti lungo le direttrici principali sovraterritoriali

Le relazioni fra le scelte operate dal P/P e gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti all'integrazione delle aree verdi e al suo inserimento ambientale sono riportati nella seguente tabella 4.

Tabella 4 - Relazione fra le scelte operative del Piano e gli obiettivi ambientali specifici corrispondenti nell'ambito dell'integrazione tra verde urbano e verde naturale e dell'inserimento ambientale

Obiettivi ambientali specifici	Scelte operative corrispondenti del Piano
Riqualificazione e recupero del patrimonio ambientale e storico-culturale	Ricucitura dell'intero sistema di accessibilità e godibilità del territorio tramite l'integrazione e la valorizzazione e della rete viaria esistente tenendo conto dei sistemi dei Comuni contermini, attraverso l'individuazione di una gerarchia della mobilità, non trascurando la percorribilità ciclabile e ippopedonale, che sia congruente con le condizioni al contorno e con la distribuzione dei servizi pubblici e privati e con le esigenze interne.
Promozione del turismo che tutela e valorizza le risorse ambientali, i beni culturali e le tradizioni locali	
Miglioramento dell'inserimento ambientale dell'edificato	Riqualificazione degli ingressi al territorio nelle borgate Perilli-Villa Romagnoli, al Km 4+500 della Lanciano - Fossacesia e nella borgata Fattore (da intendersi come "portali del Territorio") attraverso



Obiettivi ambientali specifici	Scelte operative corrispondenti del Piano
Aumento e valorizzazione della presenza di attività ecocompatibili nell'agricoltura e nella forestazione	l'individuazione di episodi progettuali con indirizzi di tipo generale, volti a perseguire la ricerca ed il ripristino dei caratteri identitari del paese stesso.
Tutela delle specie autoctone	Revisione del tessuto urbano oramai consolidato anche attraverso una oggettiva rilocalizzazione delle zone di espansione che segua le direttrici di sviluppo analizzate, individuate e confermate dall'Amministrazione Comunale, comunque contenute e limitate alle parti del territorio in cui una ritessitura tra gli esistenti nuclei del Capoluogo, loc. Perilli e asse Lanciano-Fossacesia, appare auspicabile, migliorativa e qualificante per l'intero contesto.
Sostegno e sviluppo delle aree naturali	
Tutela della rete ecologica	
Miglioramento della qualità della vita	
Ottenimento di una comunità consapevole e informata	Concreta ed efficace tutela produttiva dei suoli agricoli con una particolare attenzione anche al recupero ed al riuso del patrimonio edilizio presente nel territorio extra-urbano (casolari e nuclei rurali areali e lineari), nell'ottica di limitare il consumo del suolo permettendo le sole attività effettivamente vocate e salvaguardando la predisposizione naturalistica ed ambientalistica del territorio, che può diventare luogo per un'agricoltura eco-compatibile e di ricezione turistica legata all'attività agricola. Assecondare le naturali vocazioni dei luoghi e cercare quindi di valorizzare luoghi come il Tratturo e l'area intorno all'attuale palazzo municipale per usi ricreativi e di aggregazione. Creazione di un sistema di edilizia di qualità, integrato con i servizi (aree sportive e terreni circostanti) e volto alle giovani coppie, non trascurando la messa a regime di procedure incentivanti e di sgravio fiscale. Attenzione alla qualità dell'edificato, alla bioarchitettura, al risparmio energetico, alla qualità ambientale in generale e ad un sistema del verde pubblico e privato che esalti le essenze autoctone.

Le relazioni fra le scelte operate dal PRE e gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al contrasto del consumo di suolo sono riportati nella seguente tabella 5.

Tabella 5 - Relazione fra le scelte operative del PRE e gli obiettivi ambientali specifici corrispondenti nel contenimento del consumo di suolo

Obiettivi ambientali specifici	Scelte operative corrispondenti del Piano
Riduzione o limitazione del consumo di suolo	Concreta ed efficace tutela produttiva dei suoli agricoli con una particolare attenzione anche al recupero ed al riuso del patrimonio edilizio presente nel territorio extra-urbano (casolari e nuclei rurali areali e lineari), nell'ottica di limitare il consumo del suolo permettendo le sole attività effettivamente vocate e salvaguardando la predisposizione naturalistica ed ambientalistica del territorio, che può diventare luogo per un'agricoltura eco-compatibile e di ricezione turistica legata all'attività agricola.
Prevenzione e mitigazione dei rischi attuali e potenziali da fenomeni naturali	
Miglioramento della qualità della vita	
Ottenimento di una comunità consapevole e informata	

ANALISI DI COERENZA ESTERNA E INTERNA

Come dichiarato nello Scoping, la coerenza esterna del PRE del Comune di S. Maria Imbaro è stata analizzata e descritta nel Rapporto Ambientale, sia in riferimento agli strumenti di pianificazione ambientale, redatti e approvati (o in via di approvazione) dagli organi istituzionali di livello superiore, sia attraverso la ricostruzione della visione globale del territorio entro cui il Piano deve muoversi e la successiva verifica di compatibilità con esso.



Per valutare la coerenza tra le azioni previste nel P/P e i documenti di programmazione superiore è stata predisposta una matrice a doppia entrata, che pone in relazione le singole azioni del piano, raggruppate per obiettivi e riportate nelle colonne, con gli strumenti della pianificazione territoriale superiore già citati nel paragrafo 2.2 del presente documento, i cui obiettivi sono riportati nelle righe della matrice stessa. L'analisi effettuata non ha messo in evidenza situazioni di incoerenza esterna.

L'analisi di coerenza interna del nuovo PRE è stata svolta mediante la valutazione delle azioni del piano in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale pertinenti, attraverso una matrice³ che descrive:

- i punti di forza degli interventi rispetto agli ambiti territoriali in cui sono stati previsti;
- i punti di debolezza degli interventi stessi dal punto di vista prettamente ambientale;
- le opportunità indicano le possibilità e le modalità di miglioramento/risoluzione dei punti di debolezza, descritte nel dettaglio nel capitolo 8 del Rapporto Ambientale (Mitigazioni);
- le minacce, che rappresentano forse esterne, generalmente fuori dal controllo della pianificazione a livello locale e delle migliori intenzioni poste nella progettazione del nuovo strumento urbanistico, che possono indebolire o parzializzare l'efficacia degli interventi del Piano.

Tale approccio, ispirato evidentemente all'analisi SWOT, consente di evidenziare l'esistenza di contraddizioni, dal punto di vista ambientale, all'interno del Piano in riferimento ai risultati dell'analisi di contesto schematizzata nel Rapporto Preliminare e gli obiettivi specifici del Piano oggetto di VAS. La modalità adottata per lo sviluppo dell'analisi della coerenza interna è stata valutata come maggiormente idonea alle caratteristiche e agli indirizzi generali dati dall'Amministrazione Comunale per la formulazione della Variante al PRE.

IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE E DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI

L'ambito territoriale di un P/P si individua con l'area nella quale potranno manifestarsi gli effetti ambientali derivanti dalla sua attuazione. La definizione dell'ambito di influenza territoriale deve quindi tener conto di eventuali peculiarità ed emergenze ambientali, in termini positivi (aree di pregio, aree naturalistiche, patrimonio storico, ecc.) e negativi (siti inquinati, situazioni di degrado, ecc.), al fine di stabilire il livello di approfondimento della caratterizzazione dello stato e, di conseguenza, il livello di disaggregazione delle informazioni necessarie alla descrizione dello stato attuale e di valutare gli effetti ambientali attesi dall'attuazione del piano.

Per l'identificazione dell'ambito di influenza territoriale della Piano oggetto del presente Rapporto si è reso necessario individuare e analizzare i temi ambientali con cui il Piano interagisce e, contestualmente, le informazioni e gli strumenti attraverso cui si intende analizzare lo stato attuale.

³ https://www.isprambiente.gov.it/files/via-vas/Abruzzo_RapportoAmbientale.pdf



Alla luce delle caratteristiche del territorio interessato dalla manovra urbanistica, degli obiettivi del Piano e delle azioni previste per il conseguimento degli obiettivi, si conferma quanto previsto in fase di Scoping, ovvero che l'ambito territoriale in cui possono manifestarsi eventuali effetti ambientali vada identificato nel territorio comunale di Santa Maria Imbaro e nelle porzioni dei territori comunali di prima corona: Fossacesia, Lanciano, Mozzagogna e Paglieta.

Di seguito si riporta una rassegna dei temi ambientali e socioeconomici maggiormente coinvolti dal Piano con indicazione dell'estensione dell'ambito d'influenza corrispondente.

- **POPOLAZIONE:** a differenza delle previsioni del PRE vigente, la sua Variante ha rivisto al ribasso il possibile incremento di residenti nel territorio di S. Maria Imbaro; tuttavia, il nuovo PRE conferma un incremento della popolazione attraverso scelte urbanistiche che comunque prevedono nuovi insediamenti in determinate porzioni del territorio;
- **ARIA:** le incrementate emissioni da traffico veicolare si diffonderanno lungo le strade da e per gli insediamenti nuovi ed esistenti, allargando l'ambito d'influenza ai comuni contermini; per quanto riguarda le emissioni legate al riscaldamento degli edifici, per quanto eventualmente ridotte da criteri e disposizioni di efficientamento energetico, l'ambito d'influenza risulterà ristretto in prevalenza alle aree di produzione;
- **ACQUA:** benché i consumi idrici potranno risultare mitigati da criteri e disposizioni verso il recupero e riutilizzo delle acque meteoriche, l'incremento della popolazione e delle attività economiche comporterà un incremento del fabbisogno idropotabile; sebbene l'acqua destinata al consumo umano provenga dalle medesime infrastrutture acquedottistiche esistenti in loco, l'incremento del fabbisogno potrebbe riverberarsi anche su altre comunità viciniori; per quanto riguarda gli scarichi idrici, le infrastrutture fognarie e depurative dovrebbero poter sostenere l'incremento abitativo previsto nel nuovo PRE, ponendo però la massima attenzione ad evitare l'immissione in fognatura delle acque meteoriche intercettate dalle superfici impermeabili;
- **SUOLO:** il consumo inevitabile di suolo legato alla realizzazione dei nuovi insediamenti è localizzato prevalentemente in aree già urbanizzate o limitrofe agli insediamenti esistenti; il nuovo PRE si è comunque posto la problematica, prevedendo soprattutto in termini di recupero e di intensificazione edilizia l'intervento il più possibile all'interno e in adiacenza alle aree già urbanizzate, evitando la diffusione di insediamenti anche in aree attualmente libere;
- **RIFIUTI:** anche la produzione dei rifiuti risulterà proporzionalmente aumentata con l'incremento della popolazione e delle attività economiche; la presenza ormai consolidata del servizio di raccolta differenziata domiciliare, il recente ampliamento della discarica consortile EcoLan e la presenza delle altre infrastrutture di gestione dei rifiuti, fra cui l'imminente apertura dell'impianto di compostaggio, permettono di valutare come complessivamente moderato tale elemento di pressione ambientale, il cui ambito di influenza è distribuito fra i territori comunali di S. Maria Imbaro e di Lanciano, almeno per quanto riguarda i rifiuti urbani e assimilati; con la raccolta dei rifiuti provenienti dalle attività agricole, l'ambito di influenza si estende a territori che ospitano gli impianti di smaltimento autorizzati, ma non incrementando in modo apprezzabile l'estensione dell'ambito di influenza complessivo del nuovo PRE;
- **ENERGIA:** anche per questo tema ambientale l'incremento della popolazione residente e delle attività economiche potrebbe riverberarsi negativamente; tuttavia, l'efficientamento energetico degli edifici dettato da criteri e disposizioni di merito e la produzione energetica locale da fotovoltaico potrebbero ridurre le pressioni corrispondenti e avvicinare il territorio alla neutralità energetica;



- PAESAGGIO e BIODIVERSITÀ: le previsioni di nuovi insediamenti (borgata Perilli) e di intensificazione di insediamenti esistenti (Centro e contrade rurali) non riguarda la porzione di territorio comunale a maggiore capitale naturale, come la porzione terminale della località Fattore, interessata dalla presenza di vincoli di valorizzazione ambientale e dagli elementi distintivi del paesaggio agricolo del basso Sangro;
- CLIMA: la scorsa estate è passata alla storia come la più calda mai registrata sul Pianeta; dal punto di vista dei temi ambientali inerenti agli insediamenti civili, le ripercussioni più evidenti si sono verificate in termini di riduzione delle risorse idriche destinate al consumo umano e di incremento dei consumi elettrici da parte degli impianti di condizionamento.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali ritenuti influenzabili dal Piano, sulla base delle informazioni disponibili e delle indicazioni dei SCA, in particolare dell'ARTA Abruzzo, nel Rapporto Ambientale si è ritenuto che i temi preminenti fossero quelli su elencati, che sono stati esaminati attraverso gli indicatori ambientali più adatti alla disamina del nuovo strumento urbanistico, sia per la caratterizzazione dello stato dell'ambiente, dei beni culturali e paesaggistici (cap. 7 del R.A.), sia per l'analisi degli effetti ambientali (cap. 8 del R.A.).

MITIGAZIONI

Nel capitolo 9 del Rapporto Ambientale sono state proposte alcune mitigazioni ritenute necessarie sia per migliorare gli aspetti ambientali analizzati nel relativo capitolo, sia per incrementare il profilo di coerenza interna tra gli obiettivi del nuovo PRE e gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti. Già nella verifica della coerenza interna i temi principali delle mitigazioni di seguito riassunte erano stati anticipati, per poi essere di seguito dettagliati.

Aria

Allo scopo di ridurre le emissioni in atmosfera dagli impianti di riscaldamento, è possibile rendere autosufficienti gli insediamenti, soprattutto se di nuova realizzazione e con criteri di neutralità energetica, realizzando adeguate superfici di impianti fotovoltaici con relativi sistemi di accumulo dell'energia elettrica prodotta per il consumo nelle ore notturne. Date le ampie superfici di progetto destinate alle coperture dei nuovi edifici, è ulteriormente possibile sfruttare l'energia solare installando impianti di produzione dell'acqua calda con pannelli solari.

Relativamente alla riduzione dell'inquinante Ozono ai bassi strati dell'atmosfera e, in generale, di tutti gli inquinanti aerodispersi, ogni cittadino può contribuire a ridurre la presenza, assumendo i seguenti comportamenti:

- spostarsi il più possibile a piedi, in bicicletta o utilizzando i mezzi pubblici;
- ridurre gli spostamenti in macchina non strettamente necessari, privilegiando veicoli a basso o nullo tasso di emissioni;
- condividere gli spostamenti in automobile con altre persone;
- spegnere il motore quando si è fermi;
- adottare uno stile di guida possibilmente calmo ed evitando accelerazioni frequenti e repentine;
- utilizzare scooter o motociclette preferibilmente con motore a quattro tempi e con marmitta catalitica o motore elettrico;
- andare in vacanza in luoghi vicini raggiungibili anche senza aereo;
- acquistare prodotti di stagione e regionali che presuppongono percorsi di trasporto brevi;
- utilizzare prodotti privi, o perlomeno poveri, di solventi (vernici, cementazioni, detergenti, colle, bombolette spray, prodotti per la conservazione del legno a base di acqua);



- privilegiare per i lavori di bricolage e di giardinaggio gli apparecchi elettrici invece di quelli a benzina (se l'uso di un tosaerba a benzina fosse inevitabile, sceglierne uno a quattro tempi e utilizzare la cosiddetta benzina alchilata, un carburante puro ottenuto dalla distillazione dei gas del petrolio greggio, prevalentemente isobutano ed isobutene).

Acqua

La scarsità di precipitazioni in atto con ripercussioni sulle disponibilità idriche ha reso evidente come gli impianti di accumulo di acqua potabile e di acqua piovana siano divenuti ormai ineludibili. Per assicurare la necessaria autonomia almeno giornaliera in caso di interruzione della fornitura idrica da acquedotto, occorrerà quindi prevedere l'installazione negli edifici di serbatoi di accumulo.

A riguardo è però tenere presente che il D.Lgs. 18/2023 assegna specifiche responsabilità anche ai gestori degli acquedotti interni relativamente alla qualità dell'acqua destinata al consumo umano.

I quantitativi di acqua potabile consumata potrebbe ridursi drasticamente imponendo per i nuovi edifici la realizzazione di impianti idrici separati per determinati utilizzi, come ad es. lo scarico dei wc, l'alimentazione delle lavatrici, l'irrigazione di orti e giardini, il lavaggio di piazzali e di autovetture, l'alimentazione di impianti antincendio, gli usi ricreativi, ecc. Solo a titolo di esempio, in base alla piovosità media del triennio 2012 – 2015 con 1.000 mq di coperture si potrebbero intercettare circa 780 mc di acqua in un anno.

È infine necessario porre la massima attenzione ad evitare che le acque meteoriche vengano immesse in fognatura. Per quanto riguarda gli insediamenti in progetto, è necessario infatti prevedere reti di raccolta dell'acqua piovana, da convogliare alla rete idrografica superficiale esistente. Ad esempio, le acque meteoriche provenienti dal comparto C01 Perilli dovranno essere immesse nel fosso Valle Cupa, che scorre verso il bacino del torrente Fontanelli a Rocca S. Giovanni. Tale intervento permetterebbe inoltre il mantenimento in vita della rete idrografica minore, sempre più minacciata dalla riduzione delle precipitazioni.

Suolo

La prima misura di mitigazione nei confronti delle previsioni dei nuovi comparti previsti dal PRE risiede nell'obbligo di realizzazione di pavimentazioni esterne permeabili dovunque sia possibile, compatibilmente con le necessità strutturali e realizzative. Tale accorgimento comporterà comunque una trasformazione del suolo, ma di tipo reversibile e d'impatto decisamente inferiore rispetto alla sua impermeabilizzazione, più o meno reversibile che sia.

Anche il recupero dell'acqua meteorica, già descritto nelle misure di mitigazione dei consumi idrici, può essere interpretato per certi versi come una mitigazione del consumo di suolo.

L'obiettivo europeo del "consumo netto di suolo zero" al 2050 cerca di temperare le esigenze di crescita ed evoluzione della città con la necessità di ricondurre tale crescita all'interno di un modello di sviluppo più sostenibile. Tale obiettivo ammette un consumo di suolo, per quanto limitato, purché se ne preveda la compensazione. Per il conseguimento dell'obiettivo è pertanto necessario garantire un bilanciamento fra consumo di suolo e de-sigillatura (*desealing*) di superfici attualmente impermeabilizzate con il loro recupero e ripristino a verde o ad uso agricolo, in base al contesto in cui viene realizzato l'intervento di de-sigillatura. Il primo passo decisivo verso la compensazione quantitativa deve essere però mosso dai comuni, con la predisposizione della mappatura dei suoli da



recuperare e la classificazione delle aree in funzione della loro superficie e dei costi per il loro ripristino. Una volta redatta, la mappatura dovrà essere regolamentata e integrata nello strumento urbanistico comunale, così da essere resa disponibile agli operatori pubblici o privati, chiamati ad eseguire interventi compensativi.

Rifiuti

Date le previsioni del nuovo PRE, si suggerisce di prevedere nei nuovi comparti la realizzazione di spazi attrezzati e controllati per il conferimento delle varie frazioni di rifiuto, all' scopo di adeguare i punti di raccolta esistenti all'incremento dei residenti, riducendo inoltre le percorrenze per il conferimento da parte dei residenti ai centri attuali e per il trasporto dei rifiuti da parte del Gestore alle infrastrutture di trattamento, recupero e smaltimento.

Alla luce della drammatica e apparentemente inarrestabile diffusione della plastica nell'ambiente e negli alimenti, in forma di microplastiche, un ulteriore passo verso la sostenibilità è quello di rendere il territorio comunale 'plastic free', ovvero adottando politiche (ad es. ordinanze sindacali) che scoraggiano esercenti e cittadini all'impiego e alla diffusione della plastica monouso.

Energia

Gli interventi mitigativi principali in termini di neutralizzazione dei consumi di energia che si propongono per l'attuazione del nuovo PRE sono di seguito elencati:

- realizzazione degli edifici con criteri di alta efficienza energetica e possibilmente di neutralità, con ricadute positive sull'ambiente e di tipo economico per i residenti;
- installazione di impianti fotovoltaici, pompe di calore a basso consumo e accumulatori di energia per i consumi nelle ore notturne;
- installazione di illuminazione interna a led a basso consumo e con temperature di calore confortevoli (4000 K, neutral white), regolabile automaticamente (con sensori di presenza e dimmerabile);
- installazione di illuminazione esterna rigorosamente rivolta verso terra, mai verso la volta celeste, automaticamente regolabile (con sensori di presenza e dimmerabile) e a temperature di colore compatibili con la fauna notturna.

Inserimento ambientale

Data la realizzazione di ampi spazi a verde pubblico, si ritiene necessario prevedere modalità specifiche di integrazione tra verde urbano e verde naturale. La realizzazione delle aree a verde dovrebbe avvenire secondo progetti ecologicamente funzionali, con l'impiego di essenze arboree, arbustive ed erbacee coerenti con la flora potenziale locale e con il paesaggio agrario circostante.

È altresì necessario prevedere la creazione di ambienti utili al mantenimento delle specie animali selvatiche minacciate, attraverso l'impiego di essenze erbacee con infiorescenze specifiche per gli impollinatori e arbustive/arboree fruttuose per l'avifauna. Inoltre si auspica l'impiego di colorazioni degli edifici idonee al migliore inserimento ambientale delle strutture e di dissuasori sulle vetrate, allo scopo di evitare collisioni da parte dell'avifauna locale.

Per quanto riguarda gli elementi di maggiore valenza naturalistica presenti nel territorio comunale, in particolare nella porzione valliva verso la piana del Sangro, si raccomandano:



- la massima attenzione all'attuazione di qualunque intervento possa ridurne l'estensione e la qualità;
- la realizzazione di interventi che incrementino l'estensione e i collegamenti (siepi, filari, incolti, ecc.) fra i suddetti elementi e con altri elementi al confine, come ad esempio la fascia ripariale del fosso Mulinello nel territorio di Mozzagrogna, direttamente connesso al fiume Sangro.

VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

L'Amministrazione Comunale, ritenendo urgente dotarsi di uno strumento urbanistico aggiornato alle proprie volontà ed al passo con i tempi, e preso atto delle innovazioni normative a livello nazionale e regionale, quali quelle relative al risparmio di suolo (Piano Casa, Incentivi per la ristrutturazione urbanistica ed edilizia, ecc.), alla difesa del suolo (P.A.I., P.S.D.A., ecc.), ed alle pratiche perequative volte ad abbattere i sempre più gravosi oneri di esproprio, e di vari importanti accadimenti a livello comunale, ha deciso di effettuare una variante al PRE vigente. Pertanto, con Delibera di C.C. n. 41 del 29/11/2016 "Variante generale al Piano Regolatore Esecutivo - Atto di Indirizzo" il Comune di S. Maria Imbaro decideva di modificare il PRE vigente nell'intento di dare risposte alle questioni aperte del proprio territorio.

Il dimensionamento del nuovo PRE e le conseguenti scelte urbanistiche sono conseguenza delle valutazioni ex ante sulle serie storiche relative alla popolazione residente e al patrimonio edilizio operate dal Comune, di seguito descritte:

- l'analisi dell'andamento demografico ha dato, storicamente, risultati in linea con il resto del territorio; infatti, partendo dal minimo storico del 1981, gli anni successivi hanno registrato una crescita pressoché costante con un andamento attestato, nella sostanza, sui dati odierni;
- l'analisi più approfondita dei dati indica una tendenza, sia pur contenuta, all'invecchiamento della popolazione con un Indice di Vecchiaia (2020) pari a 107,7 e, dunque, al decremento a lungo termine, relativamente attenuata negli ultimi anni;
- tra i dati esaminati non è stato possibile desumere certezze sulla popolazione presente anche saltuariamente ma non residente che, basandosi su stime non ufficiali, dovrebbe avere una consistenza che sfiora le 500 unità, tra presenze turistiche e rientri di emigrati;
- i comuni del circondario, specie quelli di monte, "riversano" a valle le numerose utenze nelle consolidate strutture turistiche, provocando un notevole carico sulle infrastrutture;
- un esame approfondito, coadiuvato da un'analisi dello stato degli alloggi esistenti e della loro fruibilità, ha rivelato un significativo fabbisogno arretrato di residenza, per quanto riguarda sia la popolazione stanziale sia quella di immigrazione.

In risposta ai suelencati elementi il Comune ha inteso varare un nuovo PRE che preveda la realizzazione di nuovi alloggi la popolazione sia locale e sia pendolare. Oltre a ciò è prevista la riconversione di un consistente quantitativo di alloggi per vacanze in ricettività diffusa e la eventuale creazione di nuove strutture ricettive ai diversi livelli.

Alla luce delle valutazioni operate dal Comune nel corso degli ultimi anni, il mantenimento dello stato attuale, l'opzione "zero", ovvero il mantenimento del PRE vigente non è stato preso in considerazione date le carenze dello strumento urbanistico a fronte degli indirizzi che l'Amministrazione intende dare al proprio territorio.



D'altra parte, alcuni interventi previsti nel nuovo PRE, come ad esempio il Piano Integrato d'Intervento, già approvato ma finora non realizzato, potrebbero essere comunque attuati ma fuori dalla logica di riordino e di razionalizzazione che il nuovo strumento urbanistico intende dare al territorio di S. Maria Imbaro.

SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

A seguito dell'approvazione del nuovo PRE si renderà necessario attuare il piano di monitoraggio indicato nel Rapporto Ambientale, popolando di nuovi dati nel corso del tempo gli indicatori che descrivono il contesto ambientale interessato dal nuovo strumento urbanistico.

L'acquisizione delle informazioni verrà effettuata a cura degli uffici comunali o da consulenti tecnici. Per la raccolta dei dati relativi ad alcuni indicatori potrebbe non essere sufficiente riferirsi alle banche dati dell'ISPRA, dell'ISTAT, della Regione Abruzzo. In tal caso il Comune provvederà ad ottenere le informazioni necessarie attraverso studi ambientali mirati.

I rapporti di monitoraggio dovranno essere pubblicati con cadenza triennale sul sito internet del Comune, possibilmente nello stesso spazio destinato alla procedura di VAS del nuovo PRE. Allo scopo di garantire un'adeguata comunicazione alla popolazione e la partecipazione a supporto della valutazione degli esiti delle attività di monitoraggio, in riferimento ai Soggetti con Competenze Ambientali interpellati e al pubblico, la pubblicazione del rapporto di monitoraggio potrà utilmente essere divulgata attraverso i canali mediatici locali più diffusi (radio, tv, quotidiani stampati e online).

Qualora l'andamento degli indicatori dovesse evidenziare il manifestarsi di fattori di pressione ambientale non coerenti con gli obiettivi di sostenibilità fissati, oppure lo stato ambientale per determinate componenti dovesse peggiorare, verranno avviati i meccanismi di riorientamento del PRE, rivedendone le previsioni la cui attuazione sono alla base delle criticità riscontrate.